

DGR 699/2018 Allegato B.2)

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto

Ci vediamo martedì

Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Denominazione

CCSVI nelle SM EMILIA-ROMAGNA

C.F./P.IVA 91330310375

Sede legale Granarolo dell'Emilia

Telefono 388 252 61 23

E-mail ccsvi.emiliaromagna@gmail.com

Rappresentante legale Francesco Tabacco

Responsabile del progetto Mariantonietta Mazzeo

Recapiti: tel.3273316872 e-mail m mazzeo 92@libero.it

Ambito distrettuale

Distretto Pianura EST

Elenco delle organizzazioni/associazioni iscritte componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto
(indicare denominazione, sede, codice fiscale)

AMIKO PARKINSON

Numero di iscrizione:4046

Codice fiscale:91393390371

Indirizzo: PIAZZA G. AMENDOLA N. 2

40013 Castel Maggiore (BO)

Recapiti: tel. 3282031692 Email:amikoparkinson@gmail.com

Area prioritaria di intervento (barrare una o più caselle)

- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

Analisi del contesto, esperienza nel settore e obiettivi specifici
(massimo 4000 caratteri)

La popolazione del Distretto Pianura Est (Dati Regione Emilia-Romagna) risulta così caratterizzata:

Il 22,3% dei residenti nel Distretto ha più di 64 anni. I residenti over80enni rappresentano nel Distretto il 7,0% della popolazione, con un range che va dal 5,4% di Castello d'Argile al 8,0 di Molinella.

Dal 1991 al 2015 la popolazione ultrasessantacinquenne è aumentata del 47%. Restringendo l'intervallo dal 2001 al 2015, l'aumento è stato pari al 19,2%. L'incremento ha riguardato in particolar modo la fascia degli ultraottantenni, soprattutto nel corso dei primi anni degli anni 2000: tra il 2001 e il 2015 questa classe ha registrato un aumento del 59,6%.

Nel distretto Pianura Est dal 2004 al 2015 il numero di stranieri residenti è quasi raddoppiato, passando da poco più di 7.000 a più di 14.000 soggetti. Il 2013 è stato l'unico anno, nell'ultimo decennio, che ha visto una diminuzione del numero degli stranieri residenti.

Nel Distretto Pianura Est al 1/1/2016 la popolazione over65enne con livello di fragilità alta o molto alta (50-100) è composta di 2.303 persone, pari al 6,2% della popolazione complessiva, mentre i soggetti con livello di fragilità medio (30-50) rappresentano il

9,9% della popolazione residente (3.725 soggetti). La fragilità, come ci si attendeva, aumenta al crescere dell'età ed è maggiore nei soggetti deprivati e molto deprivati e nei soggetti con pluripatologie.

In questo contesto, il Distretto ha individuato tra le priorità di intervento il contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato. Dal confronto con gli utenti emerge infatti come il tema della solitudine appaia come particolarmente sentito nel nostro territorio.

L'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla ONLUS e l'Associazione Amiko Parkinson - assieme ai tanti soggetti della rete - sono attive da anni sul territorio anche attraverso la realizzazione di eventi di aggregazione e di socializzazione. Dai "Martedì con Mister P" o GRUPPO AMA "Il mio compagno di viaggio Mister P" che hanno ottenuto il patrocinio del Comune di Castel Maggiore, alle iniziative sociali come gli aperitivi presso il Centro Sociale Pertini in Via Lirone, dalla partecipazione a iniziative come Granarolo in festa alla partecipazione e vittoria di un riconoscimento nel <http://www.ccsviemiliaromagna.it/eventi/74-la-ccsvi-nella-sm-vince-il-premio-marco-biagi-2> gli eventi e gli impegni delle associazioni sul territorio rappresentano da tempo una occasione di incontro e di informazione per i cittadini.

Una azione importante che, grazie alle attività previste nel presente progetto, può implementarsi ed andare a coinvolgere in modo più diffuso tutto il distretto con momenti di socializzazione e con la creazione di opportunità di relazione.

Obiettivo specifico del progetto è infatti anche il coinvolgimento nelle iniziative di socializzazione e aggregazione di un numero sempre maggiore di persone. Con particolare attenzione a chi oggi è in quella "fascia grigia" di persone che non sono ancora in carico ai servizi ma che, per le condizioni di salute o relazionali, vive una situazione di rischio. Una situazione che, supportata e gestita da una rete relazionale facilitata anche dal presente progetto, potrebbe mantenersi stabile o anche andare incontro a miglioramento e che, al contrario, senza un impegno a sostegno delle risorse e delle capacità residue, potrebbe forse andare a pesare sui servizi sociali del distretto. Promuovere socializzazione per promuovere salute è allora un obiettivo specifico e strategico del progetto.

Articolazione del progetto (massimo 6000 caratteri)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto dalle quali si possano evincere: 1) le sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle

attività ed il raggiungimento degli obiettivi; 2) i luoghi/sedi di realizzazione delle attività

Il progetto si articola su tre azioni tra loro strettamente interconnesse:

- 1) Eventi di socializzazione e sensibilizzazione rivolti al territorio
- 2) Azioni di informazione e coinvolgimento attivo nella proposta di persone in condizione di fragilità non ancora conosciute ai servizi o alle associazioni del territorio
- 3) Percorsi esperienziali di gruppo tesi al superamento di condizioni di solitudine

1) Eventi di socializzazione e sensibilizzazione rivolti al territorio

Verranno realizzati, in modo capillare, incontri decentrati sul territorio dell'intero Distretto di Pianura EST per promuovere la conoscenza delle diverse attività del progetto e delle associazioni in esso coinvolte.

Gli eventi, a cadenza mensile (si ipotizza il primo martedì del mese) e di carattere soprattutto sociale e ricreativo (con aperitivi o cena sociale) rappresenteranno una azione diretta tesa al superamento delle solitudini involontarie.

La ripetizione delle iniziative permetterà, nel tempo, di consolidare le relazioni tra i partecipanti e di facilitare una nuova abitudine alle relazioni stesse. Superare le solitudini passa infatti sia dalla messa a disposizione sul territorio di eventi e proposte sia dall'accompagnamento alle persone a fruirne in modo positivo. Non basta infatti offrire uno spazio ed un tempo, occorre accompagnare la persona a poterne godere appieno come partecipante attivo. Occorre creare una possibilità di relazione reale nella quale le persone oggi sole possano superare le iniziali comprensibili difficoltà per ricostruire e riscoprire legami di solidarietà e condivisione.

L'associazione CCSVI metterà a disposizione i propri mezzi per il trasporto di persone che avessero eventuali difficoltà negli spostamenti in modo da consentire la massima partecipazione.

2) Azioni di informazione e coinvolgimento attivo nella proposta di persone in condizione di fragilità non ancora conosciute ai servizi o alle associazioni del territorio

Gli eventi saranno preceduti da una intensa azione di promozione e dal coinvolgimento anche dei diversi Servizi Sociali del territorio per facilitare l'informazione a persone che vivono l'esperienza della solitudine ed ai solo familiari/caregiver. La promozione delle attività verrà realizzata anche attraverso la realizzazione di materiali informativi (volantini, depliant, ecc.) e la acquisizione di spazi promozionali sui quotidiani

locali o sui social network (Facebook, ecc.).

Il coinvolgimento dei cittadini, anche nel loro ruolo di caregiver, risulterà di grande importanza per permettere il raggiungimento delle persone che oggi vivono condizioni di grande isolamento.

Il contatto con persone e famiglie in situazione di difficoltà verrà facilitato anche dalla disponibilità delle associazioni a garantire, grazie all'impegno dei propri volontari adeguatamente supportati da una psicologa per la migliore gestione della relazione di aiuto, l'apertura di uno sportello di ascolto telefonico per due ore al giorno.

3) Percorsi esperienziali attraverso le tecniche della psicomotricità, dell'arte-terapia e della musicoterapia di gruppo tesi al superamento di condizioni di solitudine

Attraverso l'attivazione delle risorse creative e l'utilizzo dei materiali artistici e musicali, si intende sostenere i partecipanti nel loro percorso di crescita personale, utilizzando l'arte e la musica come possibilità comunicativa dei propri contenuti interni.

Il luogo di laboratorio è uno spazio accogliente e non giudicante che permette di fare un'esperienza positiva e di vivere un momento piacevole all'interno di una struttura, ritenuta un punto di riferimento. Permette infatti di

- Sviluppare la creatività esplorando i materiali attraverso i sensi
- Sviluppare frasi melodiche e ritmiche partendo dalla propria tradizione alla condivisione nel gruppo
- Percepire le sensazioni e riuscire a dare una forma ai propri contenuti interni.
- Potenziare le autonomie
- Favorire l'autostima
- Incrementare le capacità attentive e di concentrazione nonché la coordinazione senso motoria.
- Sviluppare il senso di appartenenza alla vita e alla comunità
- Integrare e favorire il rispetto delle diversità
- Sviluppare la capacità di tollerare le frustrazioni (aumentare la tolleranza nei tempi di attesa, ridurre i comportamenti distruttivi, accettare i propri limiti, sperimentarsi nuovamente anche dopo un fallimento)
- Favorire la sperimentazione artistica intesa come possibilità offerta al singolo e alla collettività.

Le attività verranno realizzate il martedì pomeriggio presso il Borgo dei Servizi di Granarolo, una soluzione che faciliterà anche l'incontro tra i partecipanti e la piccola comunità africana ospitata nei locali di foresteria del Borgo con l'obiettivo di creare anche in questo caso occasioni di socializzazione e di integrazione e presso la Casa del Volontariato di Castel Maggiore/

Sala dei Cento nei pomeriggi del martedì. Il primo martedì di ogni mese, come indicato nella prima azione, agli incontri faranno seguito occasioni di socializzazione e di relazione aperti ai familiari ed alla cittadinanza

Considerata la preminente valenza relazionale delle tante attività proposte, i volontari delle associazioni saranno accompagnati nel percorso dal supporto di una professionista psicologa per la migliore gestione degli aspetti emotivi del ruolo e delle modalità di comunicazione con gli utenti.

Descrizione di massima del ruolo svolto dai singoli Enti partner in riferimento alla realizzazione delle attività di cui sopra
(massimo 2000 caratteri)

Comune di Castel Maggiore: si impegna a mettere a disposizione alcuni spazi per la realizzazione delle attività

Comune di Granarolo: utilizzo dell'area di Borgo dei Servizi per le giornate rivolte alla socialità

Borgo Salus: Supporto attività di promozione eventi all'interno del Festival Borgo Salus

COPRESC: Azioni di sensibilizzazione sul territorio

Numero potenziale e tipologia dei destinatari degli interventi

Si prevede di coinvolgere nelle attività di socializzazione almeno 60 persone differenti nell'arco dei 10 incontri di ciascun percorso.

Arte terapia CCSVI

Volontari: 2

Utenti: 15

Musicoterapia: CCSVI

Volontari : 2

Utenti 15

Arte terapia Amiko Parkinson

Volontari: 2

Utenti: 15

Psicomotricità Amiko Parkinson

Volontari: 2

Utenti: 15

Sportello di ascolto telefonico: almeno 20 contatti nel corso del periodo di svolgimento del progetto

Risultati attesi. Sostenibilità nel tempo delle attività e impatto sociale previsto, in termini di capacità di generare "nuove" risorse (umane, economiche, ecc.) (massimo 3000 caratteri)

Non esiste ancora nella letteratura di settore una definizione univoca di impatto sociale, anzi esistono quasi tante definizioni quante sono le metodologie utilizzate per misurarlo.

La pluralità ed eterogeneità delle descrizioni di impatto sociale rende difficile l'elaborazione di una sua definizione unica.

Tuttavia, mettendo a confronto queste diverse definizioni con altre fornite dalla letteratura, è possibile identificare una serie di caratteristiche comuni che permettono di delineare il concetto di impatto sociale.

Si può quindi affermare che l'impatto sociale è:

- l'insieme di risorse, input e processi adoperati nelle attività di determinati soggetti, interni od esterni all'organizzazione, che, nel perseguire specifici obiettivi sociali, modificano le condizioni di vita/lavoro/relazione delle persone coinvolte direttamente o indirettamente da quelle attività;
- il cambiamento nelle persone, o più in generale in un territorio, generato da un'organizzazione, direttamente attraverso le sue attività e indirettamente attraverso gli investimenti erogati nel breve o nel lungo periodo;
- la differenza che un intervento porta sulla vita di una persona e su un territorio, tenendo conto di cosa sarebbe successo senza quella determinata attività.

Valutando l'insieme delle risorse economiche e non, degli input e dei processi che caratterizzano il progetto proposto appare opportuno, ragionevole e importante focalizzare la valutazione dell'impatto sociale delle iniziative realizzate sugli effetti - i cambiamenti - generati specificamente nella vita dei partecipanti ai laboratori esperienziali e agli eventi territoriali.

Un fattore di valutazione sarà la creazione di reti relazionali stabili capaci di consentire momenti di incontro ai partecipanti agli eventi anche al di fuori delle proposte del presente progetto.

La partecipazione agli incontri sarà monitorata attraverso fogli firma per un costante monitoraggio.

La partecipazione agli eventi aggregativi (aperitivi/cene) sarà documentata attraverso foto e video da diffondere sui social come ulteriore strumento di diffusione dell'iniziativa e possibile strumento di ingaggio di nuovi utenti.

Attraverso un Focus-Group (FG) finale svolto dalla rete dei soggetti coinvolti ed un questionario anonimo rivolto ai diversi partecipanti delle iniziative sarà possibile cercare di identificare i fattori di cambiamento che il progetto ha determinato sulle vite dei partecipanti in relazione anche, ma non solo, agli obiettivi specifici e ai risultati attesi identificati nel progetto. Il FG finale, di tipo qualitativo, sarà verbalizzato in un documento di sintesi.

Innovazione delle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza (massimo 2000 caratteri)

Di particolare rilevanza nel progetto è l'attenzione a favorire il processo di costruzione delle reti relazionali per i partecipanti.

Alle iniziative esperienziali previste si affianca infatti una azione di accompagnamento costante alle relazioni, attraverso telefonate (verrà garantita la presenza di volontari reperibili per almeno due ore al giorno), messaggi, occasioni di incontro individuali capaci di facilitare nelle persone sole (e nelle loro famiglie/caregiver) il risvegliarsi di una abitudine alla relazione come situazione quotidiana.

I volontari delle associazioni saranno accompagnati in questo percorso da una psicologa incaricata di organizzare momenti di formazione e di supervisione tesi alla migliore gestione di momenti di eventuale difficoltà sviluppare competenze relazionali e comunicative adeguate alle esigenze di ogni specifico utente.

L'individuazione degli spazi di incontro per gli eventi di aggregazione sociale sul territorio del Distretto avverrà con il

coinvolgimento diretto dei cittadini e delle Istituzioni che saranno invitati a suggerire spazi adeguati, a motivarne la scelta secondo criteri di accessibilità degli spazi, di attenzione ai temi sociali ecc.

Azioni di monitoraggio (massimo 2000 caratteri)

Le attività di monitoraggio e valutazione del progetto saranno sviluppate attraverso incontri a cadenza almeno bimestrale dei **referenti dei soggetti della rete progettuale** per:

- pianificare il progetto e monitorare, attraverso la discussione e il confronto, le azioni realizzate sulla base degli obiettivi e dei tempi stabiliti, la congruità delle risorse economiche disponibili, l'adeguatezza delle risorse umane coinvolte; tali momenti saranno destinati anche ad un'auto-valutazione della qualità della relazione instaurata, in termini di crescita del gruppo e di difficoltà incontrate.

- analizzare lo stato di avanzamento delle azioni, sia a livello di realizzazione operativa che economica, eventuali nodi problematici, individuare possibili percorsi/soluzioni; particolare attenzione verrà data all'analisi delle dinamiche relazionali sviluppate dalla rete degli attori coinvolti.

- impostare in itinere la rendicontazione finale del progetto ammesso a finanziamento.

Al termine degli incontri, verrà redatto un verbale dettagliato nel quale sarà data evidenza:

- dello stato di avanzamento delle azioni, sia a livello operativo che economico.

- della realizzazione delle azioni ed ai risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi generali e specifici definiti.

- della partecipazione degli ETS e dei soggetti partner, alle dinamiche relazionali ed ai processi di collaborazione sviluppati dalla rete degli attori coinvolti.

Per ogni azione di progetto, sarà inoltre cura della rete progettuale indicare attività, strumenti e modalità di monitoraggio e valutazione specifiche da inserire nella rendicontazione finale del progetto.

Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) della città metropolitana di Bologna sarà a disposizione per un eventuale

accompagnamento consulenziale durante la fase di realizzazione del progetto attraverso incontri periodici tra lo staff del CSV e la rete di progetto nelle fasi topiche dell'iniziativa (avvio, in itinere, in fase di chiusura delle attività).

Durante la realizzazione del progetto il gruppo di lavoro del CSV sarà pronto ad intervenire qualora emergessero difficoltà nella realizzazione delle attività, mettendo a disposizione - se funzionale - la consolidata offerta di servizi "storici" per sostenere e qualificare le diverse attività dell'associazionismo.

Il CSV svolgerà un'azione di monitoraggio periodica durante tutto l'arco temporale di realizzazione dei progetti. Verrà posta particolare attenzione nella fase di start-up.

Si prevedono incontri periodici (con i referenti di progetto) sullo stato di avanzamento dei progetti, indicativamente ogni 3 o 4 mesi.

Ogni ente capofila di progetto dovrà inviare relazioni secondo tempistiche condivise in fase di insediamento della rete progettuale che indichino lo stato dell'arte del progetto con attenzione agli aspetti di contenuto ed economici.

Il CSV metterà a disposizione gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei progetti, adeguati alle azioni previste. Si prevede la possibilità di collaborare con la Regione E-R per concordare strumenti e indicatori comuni su tutto il territorio regionale e condividere modalità per dare evidenza del lavoro svolto e dei risultati conseguiti.

Il CSV infine prevederà l'attivazione di 3 incontri collettivi (a cadenza semestrale) con gli staff di tutti i progetti approvati nell'area metropolitana di Bologna finalizzati a condividere stato dell'arte dei progetti, trasformazioni di stato registrate, nuove regole/pratiche formali di gestione dei progetti emerse in itinere, potenziali di sviluppo delle innovazioni apportate dal progetto.

Data avvio progetto (entro il 2018)

2 / ottobre / 2018

Data presunta di fine progetto (inderogabilmente non oltre il 02/11/2019)

